

Maltempo del 2 maggio 2014

Verbale dell'incontro del 7 maggio 2014 - ore 14.00

Centro Socio Culturale Ilaria Alpi

Presenti: il Sindaco di Zola Predosa Stefano Fiorini, il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Roberto Costa, il Responsabile del coordinamento degli interventi urgenti di protezione civile regionale Gianmarco Venturoli, il Dirigente Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna Ferdinando Petri e il Funzionario Tecnico del STB Reno Leonardo Guarnieri.

Interviene il Sindaco Stefano Fiorini che ringrazia i tecnici della Protezione Civile e del Servizio Tecnico Bacino Reno presenti all'incontro. Ringrazia anche i diversi cittadini che hanno potuto partecipare a questa prima riunione che è stata convocata con due obiettivi:

- illustrare quanto fatto fino ad ora, dopo le piogge intense che il giorno 2 maggio hanno colpito duramente una parte della frazione di Ponte Ronca;
- condividere il percorso che si intende attivare in particolare la programmazione dei lavori futuri volti alla messa in sicurezza di questa parte del territorio comunale.

Il Sindaco prosegue ripercorrendo quanto accaduto e illustrando le azioni già attivate. In particolare precisa che l'evento atmosferico ha colpito la zona di Ponte Ronca, con l'erosione del torrente Ghironda che ha interessato le vie Leonardo Da Vinci, Montevecchio, Matilde di Canossa, Ghironda, Enrico IV, Bertoloni, Giotto, Carducci, nonché via Prati, Mazzini, Scuderie e Madonna Prati. Situazioni di disagio si sono registrate anche in via Raibolini a seguito di smottamenti di terreno.

Le maggiori criticità legate alla viabilità hanno interessato in particolare le zone di via Leonardo Da Vinci, Via Raibolini e Via Prati.

Il Sindaco precisa che fin dal pomeriggio di venerdì 2 maggio sono immediatamente intervenuti nelle aree interessate sia i tecnici comunali sia il Corpo di Polizia Municipale. Il personale comunale è stato inoltre affiancato da personale della Protezione Civile regionale, dai volontari dei Vigili del Fuoco e da diversi tecnici della Regione Emilia Romagna.

Gli interventi effettuati hanno riguardato in particolare la messa in sicurezza delle diverse strade comunali danneggiate dall'erosione delle sponde, la rimozione del materiale depositato quale ramaglie e materiale di rifiuto dalle strade e dalle sovrastrutture, oltre alla rimozione e al trasporto dei materiali che gli abitanti colpiti hanno accatastato fuori dalle varie abitazioni sulla sede stradale.

Attualmente sono in fase di verifica la sistemazione delle strade bianche dilavate, le pulizie con autospurghi di caditoie e pozzetti stradali, il trasporto e lo smaltimento a rifiuto dei materiali di risulta, oltre alla sistemazione dei guard-rail divelti e delle sedi stradali danneggiate nonché il controllo dei ponti e viadotti interessati dalla piena.

Il Sindaco precisa che contestualmente a queste azioni, l'Amministrazione Comunale ha messo in campo alcune ulteriori iniziative ed attività, in particolare:

- 1) prima quantificazione dei danni subiti al patrimonio pubblico: 40.000 euro per interventi di somma urgenza relativi alla viabilità e alla agibilità delle strutture pubbliche. A questi costi si aggiungono circa 200.000 euro di opere che saranno necessarie per far fronte ad alcune criticità legate al comparto pubblico. Il valore dei

danni complessivamente subiti sarà aggiornato e confermato nei prossimi giorni;

2) richiesta all'Agenzia della Protezione Civile Regionale della dichiarazione di “stato di crisi regionale” e della compartecipazione alle spese sostenute o che saranno sostenute da parte del Comune per gli interventi di somma urgenza;

3) attivazione di uno Sportello dedicato presso l'Ufficio Relazioni Cittadino Amministrazione per dare informazioni utili e raccogliere le segnalazioni dei privati le cui abitazioni o i cui beni sono stati interessati dall'evento, al fine di avere un quadro completo della situazione e poter effettuare una prima quantificazione dei danni che hanno interessato il comparto privato. A tale proposito il Sindaco sollecita coloro che non hanno ancora provveduto, a consegnare una prima segnalazione circa i danni subiti;

4) elaborazione dei diversi dati legati alle azioni intraprese e ai danni complessivamente registratisi sul territorio comunale e loro presentazione alla Protezione Civile affinché possa valutare la richiesta di stato di emergenza nazionale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012. Tale richiesta riguarderà in particolare le aree regionali colpite dalla tromba d'aria del 30 aprile e gli allagamenti conseguenti ai nubifragi del 30 aprile e dei primi giorni di maggio.

Il Sindaco, infine, sottolinea l'immediato confronto attivato con la Regione Emilia Romagna per valutare e programmare gli interventi di messa in sicurezza dell'area interessata. A tale proposito precisa che l'obiettivo dell'incontro odierno è anche quello di informare e condividere con i residenti le azioni che saranno a breve intraprese.

Sottolinea la necessità di individuare soluzioni definitive ed efficaci anche per il torrente Ghironda, auspicando un ruolo di raccordo da parte della Regione Emilia Romagna, posto che il tema idrogeologico non è di interesse di un unico Comune, ma interessa un territorio più ampio tenuto conto che il Comune di Zola Predosa si trova a valle di Monte San Pietro.

Il Sindaco lascia quindi la parola al Dirigente del Servizio Tecnico Bacino Reno arch. Ferdinando Petri per un'analisi su quanto accaduto e un'illustrazione sugli interventi da realizzarsi. L'arch. Petri sottolinea che il problema della sicurezza idraulica e idrogeologica interessa tutto il territorio regionale e in particolare i corsi d'acqua e i versanti montani del bacino del fiume Reno in cui, nel corso dell'ultimo inverno, sono state segnalate oltre 150 situazioni di crisi. Quanto successo a Zola Predosa è accaduto anche in altri territori. La situazione complessiva ha rivestito sempre più le caratteristiche dell'urgenza soprattutto dopo che il cambiamento climatico è diventato una realtà oggettiva che sta mettendo in dubbio anche le previsioni di messa in sicurezza progettate e realizzate negli anni '90 per la pianura bolognese.

L'obiettivo che la Regione Emilia Romagna si è prefissato è quello di intervenire al fine di allontanare il rischio che eventi come quello del 2 maggio si ripetano, prevedendo opere da realizzare anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Occorre, tuttavia, tenere conto delle difficoltà legate agli stanziamenti economici a disposizione, spesso purtroppo insufficienti per poter fronteggiare le diverse e numerose situazioni di criticità presenti sul territorio regionale. Basti pensare che, per la manutenzione ordinaria degli oltre 2000 km di corsi d'acqua del bacino del Reno, fino allo scorso anno venivano messi a disposizione non più di 300.000 euro. Questa carenza di risorse, unita al cambiamento climatico in atto (basta ricordare che per il secondo anno consecutivo la Regione ha chiesto lo stato di calamità) ci impedisce di attuare una seria manutenzione programmata costringendoci ad agire con mezzi di emergenza. Soltanto nei primi mesi del 2014 sono stati spesi sull'intero territorio regionale, per far fronte a frane e crolli arginali, circa 5 milioni di euro per interventi di somma urgenza.

L'arch. Petri prosegue portando all'attenzione dei presenti alcuni dati riferiti nello specifico ai fatti di Ponte Ronca: il 2 maggio sono caduti in due ore fra i 40 e i 60 mm di acqua sul bacino montano del Ghironda che ha una superficie di circa 5,8 kmq. Il grosso dell'acqua si è abbattuto nella zona Molinetti, che ha una superficie di appena 3,8 kmq. Si è trattato di una precipitazione eccezionale, di dimensioni quasi triple rispetto alla capienza del bacino: basti solo pensare che in quelle due ore la portata del Ghironda è stata di 20 metri cubi al secondo, quando la massima capacità di deflusso, cioè la portata massima che può transitare dal ponte Molinetti, è di 7 - 8 metri cubi al secondo. Per quanto concerne gli interventi programmati nell'immediato con i fondi messi a disposizione dalla Regione, che potrebbero partire già dalla prossima settimana, si tratta di:

- stanziamento di 40.000 euro a favore del Comune di Zola Predosa a copertura delle spese sostenute per lavori di immediato ripristino;
- stanziamento di 30.000 euro a favore del Servizio Tecnico Bacino Reno per lavori di prima risagomatura del torrente Ghironda, di svaso e di pulizia dei tratti di monte più critici, immediatamente a monte e a valle del ponte Molinetti.

Successivamente sarà necessario programmare da parte delle Amministrazioni interessate, per quanto di rispettiva competenza, interventi più strutturali e di maggior impegno anche sotto il profilo economico, in particolare:

- rifacimento con adeguamento dimensionale del ponte Molinetti, che ha dimostrato di essere una strozzatura;
- adeguamento del ponte di Montevecchio; oltre a verificare la sezione del ponte è necessario fin d'ora eliminare le spalle in muratura sostituendole con barriere metalliche regolamentari in grado di consentire il graduale passaggio dell'acqua in caso di sormonto;
- realizzazione di una cassa di espansione nell'area appartenente alla Curia. L'opera richiede, quindi, prima di tutto l'acquisizione dell'area, la progettazione esecutiva e il reperimento dei fondi per poi realizzare gli interventi necessari.

L'arch. Petri evidenzia infine come accanto a questi interventi sia necessario garantire nel tempo un'attività di manutenzione ordinaria, analogamente a quanto richiesto dal Servizio sui tratti arginati in cui sono necessari 2 sfalci all'anno. Annuncia inoltre che, al fine di mettere in sicurezza la zona di Ponte Ronca eliminando le eventuali strozzature che possono essersi create nel tempo, sarà necessario effettuare un riconfinamento del demanio pubblico/privato per valutare eventuali violazioni o situazioni difformi dalla regolarità presenti nell'alveo del torrente Ghironda e, in tal caso, procedere a norma di legge.

Per quanto riguarda le attività di sfalcio e pulizia, l'arch. Petri precisa come la presenza di vegetazione flessibile e in quantità moderata sulle sponde del fiume sia importante per garantire la necessaria scabrezza e rallentare la velocità dell'acqua (che altrimenti risulterebbe eccessiva e pericolosa per l'integrità delle sponde), e non comprometta la sicurezza del territorio da possibili esondazioni, mentre è necessario garantire una corretta pulizia dell'alveo.

Nel corso delle esposizioni del Sindaco Stefano Fiorini e dell'arch. Petri sono intervenuti numerosi cittadini che hanno sollevato e posto all'attenzione dei presenti alcuni aspetti di particolare importanza, che vengono di seguito sinteticamente indicati per punti:

- l'allagamento della zona di Ponte Ronca interessata dall'ultimo nubifragio del 2 maggio non può essere considerato un evento eccezionale in quanto avvenimenti simili sono già capitati in passato, nel 1997, 2002 e 2008. I residenti chiedono la programmazione di interventi definitivi e duraturi, in grado di dare una risposta efficace al problema, attraverso l'assegnazione da parte delle Amministrazioni competenti delle

risorse economiche necessarie;

- viene denunciata la presenza sull'alveo del fiume di alcuni muretti che hanno contribuito all'esonazione, insieme con i detriti, rami e vegetazione varia che non era stata pulita e rimossa;
- viene evidenziata la necessità di prevedere una cassa di espansione anche a Ponte Ronca, così come fatto in altre aree di Zola Predosa, tenuto conto che rispetto all'area indicata dall'arch. Petri, molti cittadini riferiscono di un probabile assenso da parte della Curia alla sua cessione a favore dell'Amministrazione;
- vengono portate all'attenzione dei presenti anche le problematiche legate alla zona di via Madonna Prati, che si allaga anche a causa di mancati interventi/adempimenti da parte di privati che occorre, pertanto, sensibilizzare.

Infine i presenti chiedono se vi siano fondi stanziati per coloro che hanno subito danni ai beni immobili e mobili e agevolazioni per i consumi straordinari di energia elettrica e acqua a causa delle operazioni di pulizia effettuate in abitazioni, garage, scantinati e aree cortilive.

Il Sindaco invita i presenti che hanno subito danni a presentare una prima sommaria denuncia allo Sportello dedicato allestito in Comune per consentire di avere un primo quadro sull'ammontare dei danni al patrimonio privato e portare tali dati all'attenzione della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna che sta procedendo, come già detto, alla valutazione sulla dichiarazione dello stato di crisi regionale o dello stato di emergenza nazionale. Gli eventuali contributi e le agevolazioni saranno oggetto di apposite comunicazioni da parte del Comune.

L'incontro si conclude con l'obiettivo di fissare una nuova Assemblea pubblica per poter aggiornare i cittadini sugli interventi effettuati e sugli eventuali fondi stanziati.